

Il decreto amplia la possibilità di azzerare i debiti con Equitalia in presenza di crediti con p.a.

Compensazioni fiscali allargate

Ok per contributi e imposte iscritte a ruolo entro il 30/4/12

DI CRISTINA BARTELLI

Compensazioni debiti p.a. crediti fiscali allargata ai contributi previdenziali e ai premi Inail. La possibilità di compensare sarà, infatti, riconosciuta anche per i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili maturati nei confronti di regioni, enti locali e enti del servizio sanitario nazionale (non amministrazioni centrali) con le somme dovute iscritte a ruolo anche per i contributi previdenziali e i premi assicurativi Inail. Le imposte dovranno essere iscritte a ruolo entro il 30 aprile 2012. E sono esclusi, dal perimetro di applicazione dell'intervento, le regioni sottoposte ai piani di rientro e gli enti locali commissariati. Sono queste le novità del decreto sulle compensazioni fiscali dei crediti con la p.a., che dà attuazione all'articolo 31 del dl 78/2010, presentato, ieri, dal presidente del consiglio Mario Monti, dal viceministro all'economia Vittorio Grilli, e dal ministro dello sviluppo economico Corrado Passera. Le imprese,

sul punto, sperano di riuscire a strappare al governo la previsione che la data, in caso di necessità, possa essere rivista. Le pubbliche amministrazioni dovranno restituire i soldi allo stato, al posto delle imprese, non oltre un anno (si veda l'anticipazione di ItaliaOggi del 18/5/2012) e se dovessero sfiorare è previsto un meccanismo di rivalsa con il blocco dei trasferimenti da parte dello stato. Il primo step per procedere alla compensazione per le imprese, dunque, sarà quello di ottenere la certificazione.

Una volta ottenuta la certificazione, attraverso una procedura ad hoc, disciplinata da uno degli altri tre decreti, oltre questo, approvati ieri, con questo pezzo di carta in mano, il creditore potrà andare dall'agente della riscossione (nella gran parte dei casi Equitalia) e indicare le posizioni debitorie che intende estinguere.

Equitalia, poi, entro tre giorni, attraverso la posta elettronica certificata, invierà la richiesta all'ente debitore per verificare la veridicità della certificazio-

ne. Tempi stretti per la risposta dell'ente debitore che dovrà evadere la pratica e fornire ricorso entro dieci giorni.

In caso di esito positivo il debito si compensa con il credito e l'agente deve a sua volta comunicare entro 5 giorni, sempre attraverso posta elettronica certificata, l'avvenuta compensazione.

Successivamente la partita si sposta tra Equitalia ed ente debitore. Quest'ultimo è tenuto al pagamento dell'importo compensato entro 12 mesi dalla data di presentazione dell'istanza di certificazione. L'effetto di un ritardo dell'ente debitore con Equitalia è immediato: lo stato ridurrà le somme dovute attraverso i trasferimenti.

Una compensazione, dunque, dal lato dell'impresa, che se fossero rispettati i tempi indicati, dovrebbe esaurirsi in una ventina di giorni (eccetto il tempo necessario ad ottenere la certificazione, circa due mesi per le verifiche della p.a. sull'esistenza, liquidità e esigibilità del credito).

—© Riproduzione riservata—

LE REAZIONI DI PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sì convinto al pacchetto

Sì al pacchetto del governo per ridurre i debiti delle pubbliche amministrazioni. A professionisti e imprese piace, infatti, l'insieme di norme contenute in una serie di provvedimenti (due decreti certificazione crediti, un decreto compensazione crediti-debiti, un decreto sul Fondo centrale di garanzia e un accordo tra l'Abi e le associazioni imprenditoriali per smobilizzare i crediti delle imprese verso le p.a.) che punta a fornire liquidità immediata alle imprese, a semplificare il meccanismo di certificazione per fornitori e a dare fiato agli stessi professionisti. Del resto che la questione dei ritardi fosse al limite della sostenibilità per gli imprenditori, era stato denunciato dallo stesso Consiglio nazionale degli architetti che, aderendo al D-Day organizzato dall'Ance (l'Associazione nazionale costruttori), aveva sottolineato come al problema dei ritardi si aggiungesse la forte contrazione del mercato della progettazione sceso negli ultimi anni del 30% e perciò a una vera crisi del settore dell'edilizia. Quindi, ben vengano questi provvedimenti sottolinea il Cnappc, che si augura come «ora finalmente si avvii concretamente la Fase 2 della ripresa e che l'impegno di tutti sia quello di condurre il nostro Paese fuori dalle secche della recessione purtroppo certificata anche in queste ore». Sulla stessa scia anche il presidente dei periti industriali Giuseppe Jogna che vede nell'insieme delle proposte un modo per avviare sia pur lentamente la ripresa economica. La speranza sottolinea comunque Jogna è che una situazione del genere non si verifichi più, «perché il mix combinato della grave crisi in cui versa l'edilizia, dell'aumento delle tasse,



Giuseppe Jogna



Fausto Savoldi

della riduzione dei fatturati ha provocato la chiusura di diversi studi professionali, con un grave danno per l'economia tutta». Positiva anche la reazione di Rete imprese Italia che, proprio a partire dalla presentazione di quattro decreti, ha firmato ieri il protocollo sulla base del quale l'Abi promuoverà la costituzione di un primo plafond, «Crediti p.a.», di ammontare minimo pari a 10 miliardi di euro. Il plafond potrà essere usato per ottenere l'anticipazione del credito o la cessione dello stesso. «Registriamo positivamente la collaborazione del ministero dell'Economia e delle Finanze e del ministero dello Sviluppo Economico», sottolinea il presidente Marco Venturi, «perché questo permetterà alle imprese di compensare crediti certificati con i debiti iscritti a ruolo». La disponibilità da parte del Governo nel recepire i suggerimenti di Rete Imprese per migliorare il più possibile ciò che è consentito a normativa vigente, conclude Venturi, «merita da parte nostra una piena apertura di credito che tuttavia verifichiamo in fase di attuazione, auspicando per altro un rapido recepimento della direttiva europea sui tempi di pagamento». A definirlo «un passaggio importante per l'economia del paese» è infine il numero dei geometri Fausto Savoldi, «che auspica assicurarsi un volano per la ripresa economica del nostro settore e dell'Italia in generale».



Marco Venturi

CNAPPCC

Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

Benedetta Pacelli

L'ACCORDO ABI-IMPRESA. ESCLUSO CHI HA SOFFERENZE E INCAGLI

Banche, 20 miliardi sotto condizione

Le banche metteranno a disposizione 20 miliardi di euro nell'ambito dei protocolli sullo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione e per il finanziamento di progetti di investimento. Lo ha spiegato il presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, illustrando ieri gli accordi con le Associazioni imprenditoriali, che istituiscono un plafond dedicato allo smobilizzo dei crediti delle imprese verso la pubblica amministrazione.

Se 10 miliardi andranno a finanziare gli investimenti, ha sottolineato Mussari, gli altri 10 miliardi verranno adoperati per consentire alle imprese di ottenere dalle banche un anticipo immediato sui crediti nei confronti della p.a. Tale anticipo verrà erogato a un tasso che avrà come riferimento quello praticato dalla Bce e con uno spread che dipenderà invece dai requisiti di credito dell'impresa. Il plafond Crediti p.a. potrà essere utilizzato anche attraverso intermediari finanziari appartenenti ai medesimi gruppi bancari, mediante sconto pro soluto; anticipazione del credito, con cessione dello stesso (realizzata anche nella forma dello sconto pro solvendo); anticipazione del credito, senza cessione dello stesso.

Nel caso di anticipazione del credito, senza sua cessione, l'impresa si impegna a dare alla banca mandato irrevocabile all'incasso del credito vantato nei confronti della p.a. Inoltre, sempre quando tale operazione non preveda la cessione del credito, è condizione necessaria ai fini della realizzazione della stessa anticipazione, l'acquisizione della copertura (diretta o nella forma della controgaranzia) del Fondo di garanzia per le pmi o di altro garante equivalente o controgarantito dal Fondo, al fine di consentire tra l'altro, nei limiti di importo della garanzia, la tutela per la banca. Nell'accordo si legge che la durata dell'anticipazione sarà coerente con la data di pagamento del credito e la sua misura non potrà in ogni caso essere inferiore al 70% dell'ammontare del credito che l'impresa vanta nei confronti

della p.a., al netto di eventuali debiti della stessa impresa rilevati nella certificazione. Le banche manterranno le linee di credito concesse all'impresa, evitando di computare le anticipazioni per la quota garantita dal Fondo o da altro garante equivalente, ai fini della determinazione della propria esposizione complessiva nei confronti dell'impresa, a condizione che i crediti oggetto della anticipazione non siano stati già considerati dalla banca ai fini di precedenti operazioni di finanziamento e nella certificazione sia presente la data di pagamento.

Possono accedere ai finanziamenti del plafond Crediti p.a., le pmi operanti in Italia e appartenenti a tutti i settori. Queste, al momento di presentazione della domanda, non devono avere posizioni debitorie classificate dalla banca come «sofferenze», «partite incagliate», «esposizioni ristrutturate» o «esposizioni scadute/sconfinanti» da oltre 90 giorni, né procedure esecutive in corso. Per le imprese che presentino «esposizioni scadute/sconfinanti» da oltre 90 giorni (e fino ad un massimo di 180 giorni), la banca può valutare la realizzazione dell'operazione. I crediti che possono essere oggetto di smobilizzo devono essere «certificati» come certi, liquidi ed esigibili, ai sensi dell'art. 9, comma 3-bis, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, secondo la procedura individuata dai decreti attuativi. Potranno essere oggetto di smobilizzo anche i crediti certificati, per i quali non è prevista la data di pagamento. Il tasso d'interesse/sconto applicabile alle operazioni di smobilizzo sarà determinato sulla base del costo della provvista per la banca e di uno spread funzione della qualità dell'impresa, del garante e della struttura/tipologia dell'operazione. Le banche che aderiranno all'iniziativa pubblicheranno sul proprio sito internet le informazioni relative all'ammontare del plafond individuale messo a disposizione. Le richieste per l'attivazione degli strumenti dovranno essere presentate dalle imprese entro il 31/12/2012.



I testi delle intese sul sito www.italia-oggi.it/documenti